

02/06/2010

Roma

NAPLEST GIAMPIERO DE LA FELD VALUTA IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E RINASCITA DELL'AREA

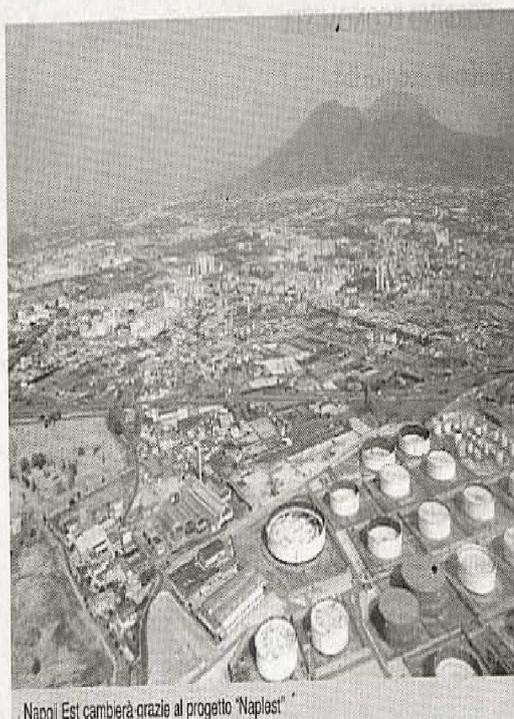
«Non c'è competizione con Bagnoli»

di Rosa Benigno

NAPOLI. Strutture sportive, centri culturali, negozi ad Est e altrettante iniziative ad Ovest: luoghi di attrazione turistica e progetti di rilancio territoriale, edilizia rispettosa degli orientamenti ecologici per sottrarre le periferie di Napoli al degrado. Bagnoli e l'area Orientale sono in gara per la riqualificazione non solo territoriale, ma anche per stimolare la rinascita di quei valori civici che la dismissione industriale da un lato e l'assenza di interventi imprenditoriali, dall'altra, hanno depauperato in un quindicennio di attese e rinvii di chi ha governato la città.

Il progetto "NapLEST", che sarà presentato alla stampa lunedì della prossima settimana, e successivamente ufficializzato in un dibattito tra imprenditori e autorità il giovedì seguente, mira proprio a innescare nella zona Napoli Est una spirale positiva che coinvolga a più ampio spettro l'intera comunità, non solo na-

poletana, ma nazionale. «Non si tratta di iniziative imprenditoriali di carattere meramente edilizio - è scritto nel progetto - ma dell'impianto di diverse attività che grazie alla mixité di funzioni, alimenteranno lo sviluppo economico dell'intera area di Napoli Est partendo dalla riqualificazione ambientale per arrivare all'organizzazione di iniziative che diffondendo cultura educino la collettività al rispetto della res publica. Ed ecco perché lo slogan dell'intera operazione è "Viva, Napoli Vive" a rimarcare che la città, i suoi uomini, i suoi imprenditori, non si rassegnano all'inedia e al fallimento, che l'intero progetto deve costituire uno stimolo tangibile alla rinascita dell'intera città». Un'idea che riscuote ampio consenso in Giampiero de la Feld, consigliere d'amministrazione della società Bagnolifutura. «Vedo che nel progetto ci sono iniziative socio-culturali e ludiche che potranno aiutare il quartiere di Napoli Est ad uscire dall'isolamento e a



Napoli Est cambierà grazie al progetto "NapLEST"

creare nel contempo occupazione» riflette il manager.

Ma non teme una concorrenza tra i due territori?

«No, anzi. Va valutata la serietà degli imprenditori che vi prendono parte, i quali sono già garanzia di im-

pegni che saranno portati a compimento. L'operazione è interessante e per giunta condotta in un momento favorevole, con lo sblocco di tante situazioni da parte del Comune. I progetti su Bagnoli e Napoli Est sono comunque differenti...»

Cioè?

«L'area orientale di Napoli è a vocazione industriale e tale sostanzialmente resta. Mentre su Bagnoli si è deciso già da un quindicennio di cambiare la destinazione, per trasformata in un'area a forte attrattiva turistica, che sta stimolando la nascita di aziende ecologiche, incubatori d'impresa di servizi nel "pulisito" e che stanno stimolando iniziative di carattere turistico-alberghiero. Speriamo di poter portare qui centri dirigenziali di grandi aziende».

Anche a Napoli Est ci sono analoghe aspirazioni di coinvolgere grandi investitori su iniziative di natura ecologica.

«Io credo che in quell'area è soprattutto necessario fondare luoghi di aggregazione per i giovani ai quali non si può chiedere di restare senza offrirgli nulla. Per giunta, con la bonifica, quella zona deve essere subito sottratta agli appetiti della criminalità, occupandola con progetti sani».

02/06/2010

Roma